



Ifis npl

Banca Ifis

Regolamento dell'Organismo di Vigilanza

Ifis Npl Investing

Aggiornamenti

Versione	Data di approvazione	Descrizione sintetica modifiche
1	28/11/2018	<i>Emanazione</i>
2	09/09/2019	<i>Aggiornamento</i>
3	28/05/2020	<i>Aggiornamento</i>

SOMMARIO

1. Costituzione e presidenza.....	4
2. Riunioni e deliberazioni.....	4
3. Compiti e poteri.....	5
4. Obblighi di riservatezza.....	6
5. Rendicontazione /Flussi informativi.....	7

1. Costituzione e presidenza

Per la completa osservanza ed interpretazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 (in seguito il "Modello Organizzativo") della Società è istituito, con delibera del Consiglio d'Amministrazione del 28 novembre 2018, un Organismo di Vigilanza (in seguito anche "Organismo").

I membri dell'Organismo sono scelti tra soggetti qualificati ed esperti in ambito legale o contabile o fiscale, dotati di adeguata professionalità nelle anzidette materie ed in possesso dei requisiti di indipendenza e di autonomia.

I membri dell'Organismo non sono soggetti, in tale qualità e nell'ambito dello svolgimento della propria funzione, al potere gerarchico e disciplinare di alcun organo o funzione societaria.

L'Organismo di Vigilanza risulta costituito da:

- un membro del Collegio Sindacale della Società, su designazione del Collegio stesso;
- il Responsabile dell'Internal Audit di Capogruppo;
- il Responsabile della Compliance di Capogruppo.

Non possono essere eletti alla carica di componente dell'Organismo di Vigilanza coloro che abbiano subito sentenze di condanna passate in giudicato per reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 o che comportino l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, che amministrino imprese o organizzazioni che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano o contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona, e che si trovano comunque nelle condizioni ostative previste dal Codice Etico della Società.

Con esclusivo riferimento al membro designato dal Collegio Sindacale, la durata della carica coincide con la durata del relativo mandato.

Qualora un componente risulti assente ingiustificato per più di due volte consecutive alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, egli può decadere dall'incarico. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione.

Qualora un membro dell'Organismo di Vigilanza intenda rinunciare all'incarico deve darne pronta e motivata comunicazione all'Organismo e al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione.

L'Organismo è automaticamente sciolto qualora venga meno la maggioranza dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione provvede al rinnovo dell'Organismo.

Ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza ha l'obbligo di comunicare tempestivamente agli altri membri (mediante comunicazione scritta da riportare poi nel verbale della prima riunione utile, oppure – laddove la circostanza in conflitto emerga durante una riunione- facendolo risultare direttamente nel verbale di tale riunione) le situazioni che ritiene costituiscano un caso di conflitto di interessi potenziale o attuale; ha altresì l'obbligo di astenersi da partecipare alla discussione e alla deliberazione relative alla questione in ordine alla quale sussiste il conflitto potenziale o attuale. Del conflitto di interesse e delle misure eventualmente adottate, l'Organismo di Vigilanza riferisce nell'ambito della prima relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

2. Riunioni e deliberazioni

Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Organismo di Vigilanza, ne prepara i lavori, dirige, coordina e modera la discussione. Il Presidente sottoscrive, a nome dell'Organismo di Vigilanza, le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e/o ad altri organi o funzioni della Società. In caso di assenza, irreperibilità o impedimento del Presidente, le sue funzioni sono svolte dal membro dell'Organismo di Vigilanza più anziano d'età. Ai fini del presente regolamento il Presidente si intenderà irreperibile qualora ometta di riscontrare le richieste di convocazione di riunione allo stesso pervenute via email con specifico oggetto da parte degli altri componenti ovvero delle funzioni interne della Società entro la fine del giorno lavorativo successivo ovvero, qualora le stesse siano connotate da carattere d'urgenza, entro le 18 ore successive.

L'organismo di Vigilanza è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza, impedimento o ritardo a provvedervi, è convocato dal membro dell'Organismo di Vigilanza più anziano d'età per l'espletamento delle proprie funzioni e dei propri compiti con la frequenza adeguata al corretto svolgimento di tali funzioni e compiti.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce almeno semestralmente, su iniziativa del Presidente, altresì, si riunisce per iniziativa della maggioranza dei suoi componenti ogni qual volta si ritenga opportuno intervenire su processi sensibili o situazioni anomale.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono convocate con preavviso di almeno tre giorni, a mezzo e-mail, raccomandata, anche a mano, o qualunque altro mezzo idoneo indicando il luogo, il giorno, l'ora e gli argomenti all'ordine del giorno. In caso di urgenza l'Organismo di Vigilanza può essere convocato con preavviso di un giorno prima della data prevista per la riunione. L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione di norma contestualmente alla convocazione della riunione e comunque con l'anticipo adeguato alle circostanze.

Alle riunioni possono altresì partecipare, su invito del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale della Società. Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ha altresì facoltà di invitare alle riunioni l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, il revisore legale o i rappresentanti della società di revisione con riferimento a tutti o alcuni argomenti all'ordine del giorno, salvo il caso in cui siano trattati temi che li riguardano. L'Organismo di Vigilanza può infine avvalersi e/o richiedere la presenza di consulenti indipendenti e di qualsiasi esponente o addetto aziendale della Società o di altra società del Gruppo competente per materia.

Per la validità delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza è necessaria la presenza di almeno due membri. Le decisioni/deliberazioni dell'Organismo di Vigilanza sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Nell'ipotesi in cui l'Organismo di Vigilanza sia composto da un numero pari di membri, in caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione. Il voto non può essere dato per rappresentanza e ciascun componente ha diritto ad un voto.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audio, video o teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi ed essere identificati e sia loro consentito di seguire la riunione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti, attuando contestualità di esame e di decisione/deliberazione. L'Organismo di Vigilanza può riunirsi in qualunque luogo, purché in Italia.

La segreteria dell'Organismo di Vigilanza è assicurata dalla Direzione Legale e Affari Societari di Capogruppo (il "**Segretario**"). Il segretario su mandato del Presidente cura la stesura dell'ordine del giorno, l'invio delle convocazioni, la redazione dei verbali delle riunioni. I verbali sono firmati dai componenti intervenuti alle riunioni e dal segretario verbalizzante e sono conservati dalla Direzione Legale e Affari Societari di Capogruppo.

3. Compiti e poteri

L'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le funzioni dell'organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nello svolgimento dei suoi compiti ex D.Lgs. 231/2001 l'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- identificare e monitorare adeguatamente i rischi di cui al D.Lgs. 231/2001 assunti o assumibili rispetto ai reali processi aziendali, procedendo ad un costante aggiornamento dell'attività di rilevazione e mappatura delle aree di rischio e dei "processi sensibili";
- mantenere aggiornato il Modello Organizzativo conformemente all'evoluzione della Legge, nonché in conseguenza delle modifiche dell'organizzazione interna e dell'attività aziendale;
- verificare l'adeguatezza del Modello, ossia la sua efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- collaborare alla predisposizione ed integrazione dei codici comportamentali interni;

- avvalersi della Funzione Internal Audit e di tutte le funzioni aziendali interne per l'acquisizione di informazioni rilevanti ai sensi della norma;
- promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza tra gli organi ed i dipendenti della Società del Modello fornendo le istruzioni ed i chiarimenti necessari ed istituendo specifici corsi di formazione;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su specifiche operazioni poste in essere nell'ambito dei "processi sensibili";
- disporre verifiche straordinarie e/o indagini mirate laddove si evidenzino disfunzioni del Modello o si sia verificata la commissione di reati oggetto delle attività di prevenzione;
- vigilare sul rispetto e l'applicazione del Modello Organizzativo e attivare attraverso le funzioni aziendali preposte gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e di contratto sul rapporto di lavoro;
- vigilare sull'osservanza delle norme concernenti la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

L'Organismo ha accesso a tutte le attività svolte dalla Società ed alla relativa documentazione; ove attività rilevanti o potenzialmente rilevanti siano affidate a terzi, l'Organismo deve poter accedere anche alle attività svolte da detti soggetti.

L'Organismo, in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere di cui al D.Lgs. 231/2001:

- riferisce al Consiglio di Amministrazione - alle cui riunioni assiste il Collegio Sindacale - alla prima riunione utile;
- si relaziona in via continuativa con il Presidente, l'Amministratore Delegato ed il Collegio Sindacale;
- interagisce con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.

L'Organismo, fatte salve le competenze delle singole strutture aziendali, ha altresì una funzione consultiva e propositiva affinché la Società si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità. In particolare ha il compito di:

- definire le iniziative ritenute opportune a diffondere la conoscenza del Codice Etico e a chiarirne il significato e l'applicazione;
- coordinare l'elaborazione delle norme e delle procedure che attuano le indicazioni del Codice Etico;
- promuovere la revisione periodica del Codice Etico e dei meccanismi di attuazione;
- vigilare sul rispetto e l'applicazione del Codice Etico e attivare attraverso le funzioni aziendali preposte gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e di contratto sul rapporto di lavoro;
- riportare al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta e sulle problematiche connesse all'attuazione del Codice Etico.

Al fine di rafforzare ulteriormente i requisiti di autonomia ed indipendenza, l'Organismo di Vigilanza è dotato di adeguate risorse economiche, preventivamente deliberate dal Consiglio di Amministrazione, di cui l'Organismo di Vigilanza dispone in piena autonomia.

4. Obblighi di riservatezza

I componenti dell'Organismo:

- assicurano la riservatezza in ordine alle notizie ed informazioni acquisite nell'esercizio delle loro funzioni e alle attività svolte nell'ambito del proprio mandato, fatti salvi i flussi informativi eventualmente previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo e i legittimi ordini dell'Autorità Giudiziaria;
- nell'esercizio dei poteri conferiti e delle funzioni attribuite in quanto componenti dell'Organismo, devono astenersi dal ricercare e/o utilizzare informazioni riservate per fini diversi dall'esercizio del proprio compito e comunque non conformi a tali poteri e funzioni.

Tali compiti sono estesi al Segretario e ai collaboratori di cui l'Organismo può avvalersi nell'ambito delle proprie funzioni.

5. Rendicontazione /Flussi informativi

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, o altro componente di volta in volta designato dallo stesso Presidente, riferisce al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile, sull'attività svolta e, ove è il caso, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate nonché sull'eventuale attivazione dell'autonomia finanziaria.

Ad ogni modo, l'Organismo presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione con cadenza almeno annuale rendicontando sull'attività svolta.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, laddove necessario, valuta l'opportunità di eventuali ulteriori forme di rendicontazione.

Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono tenute a inviare all'Organismo di Vigilanza, una volta presentate al Consiglio di Amministrazione, i piani annuali predisposti.

L'Organismo di Vigilanza, al fine di riferire sull'attività svolta e, ove è il caso, sulle attività in corso di svolgimento e/o programmate, partecipa a momenti di coordinamento con l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, da quest'ultimo indetti.